

OTRANTO

L'appello del sindaco Luciano C dal comitato nato contro il progett

«Lavoriamo insieme per la salvaguardia di Punta Palascia»

di ELIO PAIANO

La grande manifestazione presso Palascia ha richiamato migliaia di cittadini. Un happening vero e proprio durato fino all'alba e «con i volontari che hanno ripulito tutto, senza lasciare la minima traccia - spiega orgoglioso Umberto Lanzillotto, presidente del comitato "Giù le mani da Punta Palascia" -. Questo per far capire il rispetto per l'ambiente e il paesaggio». Ma una coda polemica ha investito l'amministrazione comunale, accusata di essere un po' troppo "tiepida" verso il Comitato che non vuole la cementificazione e la deturpazione di uno dei luoghi più belli del Salento.

Il sindaco di Otranto, Luciano Cariddi, invece, ci tiene a precisare che non è affatto così, ripercorrendo la vicenda. «C'è stato sicuramente un equivoco in questo senso - dice il capo della

giunta -. L'amministrazione civica, per prima, avendone il potere, ha posto il problema del progetto che la Marina militare vuole realizzare. Basta ricordare che il primo articolo pubblicato sul tema (sulle pagine di *Quotidiano*, ndr) è uscito proprio nei giorni in cui il Comune aveva già bloccato i lavori ed aveva fissato un appuntamento urgente con i vertici della Marina. Ovviamente - continua Cariddi - abbiamo accolto favorevolmente l'azione di sensibilizzazione attuata da associazioni,

movimenti e cittadini in genere sulla questione di capo Palascia. Anche la manifestazione organizzata è stata accolta con favore dall'amministrazione e l'unico problema è consistito nell'impossibilità di poter concedere il faro di Palascia per ospitare una mostra fotografica, prevista nell'ambito dell'iniziativa, in quanto l'immobile è oggetto di un intervento di ristrutturazione che non rende fruibili i luoghi. Lo stesso per il concerto, per il quale in Comune non è mai pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione: nulla osta che, in ogni caso, non sarebbe stato possibile rilasciare in quanto il sito scelto ricade nel parco naturale Otranto-Santa Maria di Leuca. Del resto, credo che il sit in di protesta sia andato bene proprio così com'è stato realizzato e sono certo che contribuirà non poco ad una necessaria sensibilizzazione su tale progetto».

Infine, una precisazione sul dialogo tra il Comune di Otranto e le associazioni, anche qui ripercorrendo un pezzo di storia: «Ben venga l'aiuto di tutti i comitati e le associazioni - riprende Luciano Cariddi - ma vorrei ricordare che tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute negli ultimi trent'anni sono state sempre attente alla tutela del del territorio. Ovviamente, l'appello che rivolgiamo è quello di aiutarci in questo compito: a tal proposito intendiamo organizzare un tavolo di confronto con tutte le associazioni interessate, invitandole anche alla Conferenza di servizi convocata sulla questione».



Il sindaco Cariddi

